

La Scala DAM

A cura di Stefano Peruch



Stefano Peruch
Senior Manager
Accenture

Il Teatro alla Scala ha colto le opportunità offerte dall'utilizzo delle tecnologie multimediali, avviando nel 1998 il progetto DAM con l'aiuto di Accenture (allora Andersen Consulting) per la digitalizzazione e la gestione integrata di tutti gli archivi, depositi e magazzini del Teatro. Il sistema DAM ha da allora visto vari rilasci tecnologici che hanno sempre più completato e migliorato il sistema, dotandolo di 9 archivi digitali.

Il programma DAM ha visto quest'anno una nuova importante iniziativa per consentire un'estensione della fruibilità attraverso la centralizzazione di tutti i beni digitali, consultabili attraverso un portale di ricerca (La Scala DAM) accessibile all'interno della rete Intranet del Teatro alla Scala.

Scheda

Titolo progetto:

La Scala DAM

Area appartenenza:

Cultura digitale

Data approvazione:

Gennaio 2004

Terze parti coinvolte:

Fondazione Milano per la Scala;
Partner tecnologici: Accenture ; Fastweb, Hewlett Packard, Oracle, Università Statale di Milano (Laboratorio d'Informatica Musicale)
Sponsor tecnici: AEM, Nikon, TDK Italia

Destinatari del progetto:

sovrintendenza; direttori della Divisione; Direzioni dei Reparti del Teatro; il pubblico

La Scala DAM rende fruibile e facilmente accessibile da qualsiasi postazione interna autorizzata tutte le informazioni relative all'attività artistica del Teatro alla Scala dal 1950 ad oggi, consentendo l'accesso a tutti i dati multimediali relativi al materiale di scena presente negli archivi scaligeri, sino ad oggi digitalizzato nell'ambito del progetto DAM (foto e dati di costumi e relativi accessori, attrezzi di scena, locandine, fotografie, bozzetti e figurini, audio e partiture).

Quest'ultima fase del progetto, partita nell'aprile 2004, ha avuto una durata di tre mesi. Ha comportato un upgrade tecnologico che consente di centralizzare tutti i contenuti distribuiti in precedenza sui vari archivi locali, in un'unica base dati. Il contributo di Accenture è consistito nel disegno e nella reingegnerizzazione della base dati, nel porting dell'applicazione e nella migrazione dei dati.

A questo contributo di tipo tecnologico si sono aggiunte competenze relative allo sviluppo di siti Internet per il disegno e l'implementazione

dell'interfaccia utente del sito Intranet La Scala DAM al fine di rendere facilmente fruibile al navigatore inesperto il contenuto digitale attraverso semplici e immediati meccanismi di ricerca e visualizzazione.

Sono state condotte inoltre attività per migliorare i processi di scambio delle informazioni che alimentano il sistema DAM, tra i vari enti del Teatro e si sono analizzate le tematiche di sicurezza e controllo dell'accesso e preservazione del contenuto immagazzinato. Ciò ha permesso di aggiornare i processi aziendali, consentendo alle varie direzioni tecniche e amministrative di accedere molto rapidamente e in ogni momento a tutte le informazioni necessarie sia in fase di preparazione delle opere che in quella di comunicazione dei vari appuntamenti.

In 4 anni di attività di digitalizzazione la Scala ha ormai raggiunto un processo stabile ed efficiente, grazie al sistema DAM e alla definizione dei processi operativi richiesti da esso: questo ha consentito di tenere il passo con la digitalizzazione di tutti gli spettacoli

La multimedialità consentita dalle tecnologie digitali è divenuta un elemento molto comune, conosciuto sia dagli addetti ai lavori sia dal grande pubblico.



allestiti di anno in anno e di recuperare una considerevole quantità di manufatti appartenenti al periodo precedente all'entrata del DAM (1950-2000).

Fra foto, bozzetti, locandine, costumi, figurini, nastri musicali, ecc. si sono digitalizzati circa 300.000 manufatti su un totale di quasi un milione; si tenga però conto che delle circa 800.000 foto del periodo pre-DAM, si è pianificato di migrarne al formato digitale non più di 250 mila, scelte dai responsabili dell'archivio fotografico fra le più significative nelle sequenze di scatti fotografici spesso fatti con macchine fotografiche motorizzate.

Fra i risultati più importanti resi possibili dal sistema DAM, c'è la possibilità e la facilità di ricercare e riproporre costumi e oggetti presenti in magazzino: ciò ha permesso di ridurre i costi di allestimento di nuove opere grazie al buon tasso di riutilizzo dei manufatti realizzati in annate e allestimenti precedenti.



Nei prossimi sviluppi, la fruizione dei dati sarà possibile anche da parte del pubblico esterno tramite postazioni La Scala DAM all'interno del Sistema Scala e una sezione "archivio" sul sito Internet del Teatro. Saranno inoltre analizzate le nuove opportunità offerte dalle soluzioni di Digital Rights Management, ormai giunte ad un buon grado di maturazione, per consentire la distribuzione dei contenuti raccolti: l'idea è quella di sfruttare il canale Internet per distribuire a utenti anonimi e riconosciuti (profilazione degli accessi) contenuti digitali pregiati sull'attività scaligera dal 1950 ad oggi.

Infine, un'estensione dei contenuti potrà derivare dalla digitalizzazione del patrimonio museale del Teatro alla Scala e dalla correlazione dei beni digitali di altri enti museali e teatrali in Italia e in Europa.

Il DAM è stato progettato e implementato grazie al contributo di innovazione tecnologica e alle competenze messe a disposizione dalla Fondazione Italiana Accenture che lo ha realizzato insieme ai partner tecnologici Fastweb, Hewlett Packard, Oracle, Università Statale di Milano (Laboratorio d'Informatica Musicale) e agli sponsor tecnici AEM, Nikon, TDK Italia.